

Sottogiudecca, il nuovo spazio del contemporaneo a Reggio Calabria, sabato 27 aprile alle ore 19.00, presenta in anteprima la personale di Elisa Schiavina dal titolo 'Ludo Via'.

Elisa Schiavina - artista emergente di base a Milano - nella sua ricerca introduce il **dispositivo ludico** come strumento di esplorazione ed interazione, con un approccio che si riconduce ai suoi studi in Psicologia e all'esperienza maturata in campo pedagogico (*giochi ma non giocattoli*).

Le sue iconiche **giostre ambulanti**, che fluttuano come pittura estesa nello spazio, sono assemblate con scampoli di tessuto ed elementi di recupero: cangianti alla luce e soffici al tatto, attivano un 'area di gioco' che è al contempo un luogo sicuro (casa/tenda/capanna) ma in moto perenne (giostra/circo/girotondo). *"Un girotondo fa sempre una canzone, o è la canzone a fare il girotondo? Certamente il rincorrersi di certi gatti con certi topi con certi serpenti e ancora con certi gatti, a me pare un girotondo. Casca il mondo, casca la terra (ma non sempre)."* E. Schiavina

'**Ludo Via**' è concepita come **un'esperienza di formazione ante litteram**, che si svolge all'interno di un **parco di divertimenti proibiti**. L'invito evoca la réclame di una festosa ambientazione circense, animata da un **tendone** variopinto e sospeso su un grande fiocco rosa, mentre una licenziosa **donna-gatto** mascherata, compare nel gesto di 'cogliere un **hula-hoop**'. La scena è avvolta circolarmente da un grosso **serpente** dalla lingua biforcuta, sigillo palingenetico (*πάλι-γένεσις*, 'che nasce di nuovo') dell'inesauribile energia universale, ma anche indizio di possibili insidie e tentazioni. Questo viaggio di conoscenza, all'apparenza di facile accesso, nasconde una complessa trama simbolica. Il diletto senza impegno è un frutto concesso solo nel giardino dell'infanzia, quando è lecito che la noia, la curiosità e l'eccitazione, sollecitino l'esplorazione dei propri istinti attraverso la libertà d'immaginazione. In età adulta, la pratica del **gioco libero** inteso come trastullo, capriccio, sollazzo, convenzionalmente è ritenuta futile e poco edificante. Ma se è vero che l'eterna tensione tra *eros* e *thanatos* è sempre legata alla bramosia di potere, allora cosa accadrebbe se i grandi potessero stemperare così le loro più profonde pulsioni?

Secondo le teorie di Lacan, il piacere come godimento, cioè massima densità di possesso, non può esistere all'infuori del corpo che gode di sé, unico significante e significato. Il concetto di *divertissement* come fonte di appagamento del desiderio trova spazio nel racconto per immagini di uno spirito fanciullesco e giocherellone che scopre l'organo sessuale come balocco. Nella serie intitolata **Polaroid**, l'artista usa un'inquadratura frontale, diretta ed esplicita, mitigata dall'uso di una miscela di acquerelli al miele. In queste atmosfere umide, corpi puberali sbocciano in un effluvio di emozioni, alla avanscoperta di un autoerotismo edulcorato e palpitante. Sentimenti non ancora maturi, acerbi come un astuccio pieno di evidenziatori, si confondono nel leitmotiv di cuoricini, stelline, girandole e pistole ad acqua, che corre lungo le cornicette delle polaroid come il ricamo di una passamaneria e richiama la delicatezza della lingerie. *"Quando mi sono tatuata una pistola ad acqua ancora non pensavo alla guerra, ancora non pensavo a te"*, è una dichiarazione (d'amore/guerra?) resa attraverso il segno d'appartenenza a questo gioco sovversivo delle parti.

Le sue *pistole ad acqua istoriate*, sono una romantica metamorfosi di anfore e vasi decorati che eleva l'oggetto a feticcio. Una celebrazione del potere generativo dell'acqua (e per estensione dei fluidi corporei), che disinnesci il concetto di arma come mezzo di distruzione. Questa dimensione narrativa immaginifica, ironica e dissacrante, è presente anche nella versione libertina e scanzonata del suo **Libro per adulti**: un'opera tattile e sensoriale, che l'artista confeziona per essere accarezzata e disvelata nella piccola alcova allestita in **project room**. In questo mondo di fantasia, un po' infantile e un po' *animalier*, giorno dopo giorno, gioco dopo gioco, la metafora della vita va in scena con un approccio ludico e gioioso, senza giudizio di moralità. (testi di Marta Toma)

La mostra a cura di Giulia Toma e Marta Toma, che sarà inaugurata sabato 27 aprile in occasione della 'Giornata Mondiale del Disegno', resterà visitabile fino a sabato 08 giugno 2024 (LUN: 16-20; MAR - SAB: 09-13/16-20 | ingresso gratuito), in Via Giudecca 23 / -1 floor, Reggio Calabria.

SOTTOGIUDECCA: sottogiudecca@gmail.com | www.galleriaartetoma.com/sottogiudecca

BIO/CV

Elisa Schiavina (PV, 1992) - Artista visiva sperimentale, attualmente vive e lavora a Milano.

Dopo una formazione classica ad Alessandria e la laurea in Psicologia conseguita presso l'Università degli Studi di Pavia, si trasferisce a Milano dove intraprende il **Biennio di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera** e si forma a fianco dell'artista **Marco Cingolani**.

Nel suo lavoro utilizza **pittura, scultura e installazione** come strumento di indagine della realtà fisica ed emotiva, con un focus particolare su tutto ciò che permane di infantile nell'età adulta e di ciò che, viceversa, durante l'infanzia ha a che vedere con il mondo adulto.

Tra le recenti esposizioni si segnalano: la collettiva *'Sguardi II'* presso la **Galleria Lorenzelli Arte** (Milano, 2022) e la **Frankfurter Westend Galerie** (Francoforte sul Meno, 2022); la collettiva *'Buona Fortuna Ribelli'* organizzata da **Osservatorio Futura** in collaborazione con **Lunetta11**, in cui realizza la commissione di un intervento *site specific* per il Comune di San Benedetto Belbo (Cuneo, 2022); la personale *'Per Ecuba'* presso **Spazio E EMME** (Cagliari, 2023); la collettiva *'Summer Storm'* presso la **Galleria Giovanni Bonelli** (Milano, 2023); la partecipazione all'edizione di **Biennolo 'Talitha Kum'** (*Alzati fanciulla*), curata da Giacinto di Pietrantonio (Milano, 2023).

Lo scorso anno è stata inserita nel volume **"222 artisti emergenti su cui investire / 2024"** edito da Exibart, il report sui nomi più interessanti del panorama artistico emergente in Italia.

"Trovo siano importanti nel mio lavoro aspetti legati alla morte, intesa come minimo istante tra la fine di un ciclo generativo e l'inizio di un altro, e alla vita, intesa come generatività totale dell'organico, capace di vincere almeno quantitativamente la morte all'interno dell'esperienza umana.

Nel parlare di ciò mi servo a volte di animali-divinità, immagino di avere loro poteri e capacità, mi riapproprio in un certo senso di qualcosa di spirituale, di teso alla domanda sulla vita che contiene la crescita, il gioco, il sesso, la morte, la percezione della divinità, la coabitazione con altre specie e la coabitazione con i colori accesi dell'high tech.

La dimensione inconscia è inevitabilmente presente in quello che faccio, come lo è per tutti; forse i miei studi e qualche anno di analisi lacaniana mi hanno reso più consapevole della simbologia sottesa ad alcune immagini. Mi interessano l'età infantile e l'età di passaggio tra questa fase e quella adulta.

La dimensione ludica è presente di fatto in questi momenti dell'esistenza anche se in modo diverso; potrei dire che interpello il gioco, ci scherzo e lo mescolo con il mio immaginario di giovane adulta, in cui la sessualità è molto presente perché ancora legata alla scoperta, dunque al gioco, che è desiderio di scoperta e scoperta."

Elisa Schiavina

*Tratto da un'intervista a cura di Manuela Piccolo per Forme Uniche, Artslife - 16/01/22